

Metodica idroelettroforetica, applicabile in vari campi

Farmaci dritti al bersaglio nuova tecnica transcutanea

Una nuova tecnica di somministrazione dei farmaci, che giungono per via transdermica direttamente nella sede interessata, fino a profondità di 12 centimetri, con minori dosaggi, senza effetti sistemici e con risultati più rapidi. È la metodica idroelettroforetica, messa a punto in Italia e presentata in un incontro a Roma, che fa uso della farmacopea ufficiale. Impiegata inizialmente per gli inestetismi cutanei, è risultata applicabile in numerose aree specialistiche: si dimostra per esempio

promettente nelle affezioni infiammatorie acute o croniche in ortopedia e traumatologia, nella terapia del dolore, in medicina sportiva, oltre che in campo estetico contro rughe, cellulite e smagliature; è in fase sperimentale l'applicazione in settori come oncologia, odontostomatologia, anestesiology. «Il sistema idroelettroforetico» spiega Giuseppe Martines, ordinario di Terapia medica dell'Università di Chieti «utilizza un gel di agarosio, in cui viene disperso il principio attivo, insieme

con un potenziatore della mobilità elettroforetica che fornisce una forza ionica adatta alla molecola da trasportare. Uno strumento computerizzato emette onde elettriche di forma e frequenza variabile secondo la profondità alla quale deve giungere il principio attivo». La strumentazione comprende generatore di corrente ed elettrodo dispenser, che polarizza le molecole della soluzione mescolata al gel. Rispetto agli altri metodi transdermici si ha una minore dispersione superficiale del farmaco, che giunge in profondità, lasciando la cute integra. L'effetto viene raggiunto con minori tempi e dosi. «E si possono trattare anche pazienti che di solito non tollerano il farmaco e abbandonano la terapia» conclude Martines. La tecnica, della Bioelectra, è al vaglio in centri sia privati (Milano, Pescara, Reggio Calabria), sia universitari (come a Modena, Pavia e Messina).

Mauro Acri

VANTAGGI DEL NUOVO APPROCCIO

- Efficacia e durata d'azione maggiori
- Effetti sistemici e reazioni locali assenti
- Innocuità tossicologica
- Mancanza di controindicazioni
- Normalizzazione tissutale locale e funzionale
- Riduzione di tempi di recupero, giornate di malattia e costi
- Diminuzione delle guarigioni incomplete